Le collaborazioni speciali di
Motocross
a cura del
Dr. ALBERTO GOBBI
info@oasiortopedia.it

MEDICAL CORNER

La rottura della milza

La traumatologia del motocross sta cambiando e diviene sempre più simile a quella della strada dove le alte velocità, l'impatto contro ostacoli fermi o in movimento determinano spesso traumi ad alta energia con importanti conseguenze sul corpo umano.
Negli ultimi mesi abbiamo assistito a numerosi gravi incidenti occorsi a piloti non più giovanissimi e con comprovata abilità in moto. Basti citare l'incidente costato la vita durante un semplice allenamento a Filippo Danna, pilota esperto di 51 anni, caduto in una discesa della pista di Paroldo in cui si raggiungono alte velocità. Non si tratta più di qualche escoriazione o contusione, in molte piste di motocross con le moto attuali si viaggia a velocità troppo elevate oppure si salta troppo in alto e si atterra velocissimi in prossimità di ostacoli fissi.

Stato di shock e pallore

Il mese scorso Ruggero Robotti, una giovane promessa di 15 anni, è caduto all'atterraggio da un salto molto veloce durante un allenamento, sembrava una caduta banale come tante e il padre Fabrizio, ex pilota senior, lo ha aiutato a rialzarsi ma ha notato qualcosa di strano: **il ragazzo era pallido e nonostante non presentasse nessun traumatismo evidente, pareva assonnato e poco vigile.** Solo la tempestività dei soccorsi e la presenza di un medico sull'impianto anche durante gli allenamenti (grazie Vittorio) ha consentito un immediato soccorso e trasporto al vicino ospedale dove è stata diagnosticata la rottura della milza. In poco tempo il ragazzo aveva perso quasi 2 litri di sangue ed una caduta banale avrebbe potuto trasformarsi in tragedia se fosse stata minimizzata.
In genere in caso di caduta con trauma addominale i sintomi sono rappresentati da: dolore addominale, stato di shock, ipotensione per sindrome emorragica.

> Alcuni piloti di motocross dopo l'asportazione della milza hanno ripreso lo sport ad alto livello, basti citare Stefan Everts, il campionissimo, che dopo avere subìto l'asportazione della milza ha vinto altri sei Campionati del Mondo. Auguri Ruggero, rimettiti presto in forma!

COSA FARE?
1. Non somministrare bevande.
2. Non dare alcun tipo di farmaco che potrebbe mascherare la sintomatologia presente.
3. Tastare il polso all'infortunato e se possibile misurare la pressione sanguigna.
4. Verificare il colore dell'infortunato (pallore), la sudorazione profusa, la fame d'aria e agitazione possono essere indice di uno shock imminente.
5. Se presenti, le ferite addominali devono essere protette, coperte con garze sterili.
6. Il paziente deve poi essere tenuto in posizione tale da rilasciare i muscoli addominali. La posizione migliore è quella supina con cosce flesse.
7. I traumatizzati addominali devono essere sempre ospedalizzati.
8. Nella rara eventualità di corpi estranei penetrati nell'addome, non cercare di rimuoverli, circondarli con compresse sterili onde immobilizzarli e trasportare il paziente in ospedale prima possibile.
9. Chiamare subito il 118 e fornire una chiara spiegazione dell'accaduto e dei sintomi del paziente.
Ora Ruggero sta meglio e naturalmente mi ha chiesto: ma a cosa serve la milza? Potrò ancora fare motocross ora che mi è stata asportata?
Voglio quindi fornire alcune semplici spiegazioni che possono essere di interesse a tutti coloro che praticano sport. La milza è un organo di forma ovoidale, situato nella parte sinistra dell'addome, in prossimità dello stomaco e del pancreas. Il suo compito è di produrre globuli bianchi, ripulire il sangue dai globuli rossi invecchiati e da possibili agenti estranei in circolo (insomma, una sorta di filtro).
La milza non è indispensabile alla vita ma è comunque un organo importante soprattutto nella fase di crescita e sviluppo, infatti nella milza si completa la maturazione dei globuli rossi.
A causa di tutte queste funzioni della milza, i pazienti che hanno subìto un intervento di asportazione (splenectomia) presentano livelli più alti di reticolociti, piastrine e globuli rossi incompleti o patologici; inoltre, soprattutto in età pediatrica, sono più sensibili alle infezioni prodotte da microrganismi.
La milza si può quindi considerare come un grosso filtro che provvede a eliminare le cellule e le macromolecole dannose o presenti in eccesso.
In presenza di un incremento ematico la milza aumenta di dimensioni (splenomegalia = milza ingrossata) e può arrivare a trattenere due litri di sangue; tale condizione può essere legata a modificazioni del flusso sanguigno interno o malattie emolitiche.
La rottura della milza può avvenire in seguito ad un evento traumatico e si manifesta con dolore intenso e shock ipovolemico. Se non viene trattata in tempo, può essere fatale. Occorre ricordare che la milza può rompersi in due tempi, ovvero a distanza di qualche giorno dal trauma addominale compare un'anemia acuta con collasso del paziente a causa della perdita di sangue ed uno shock emorragico.